www.diocesialbengaimperia.it

PONENTE
SETTE

Domenica, 2 giugno 2019

indiocesi

A cura dell'Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga
tel. 0182.579316
fax 0182.51440

e-mail: **pagine.ponente7@gmail.com**

inaugurazione

Cappellina a Stellanello

Sabato 8 giugno, alle ore 10, nella parrocchia di san Lorenzo, in Stellanello, nella zona antistante la chiesa parrocchiale, accanto all'ex asilo, verrà inaugurata, alla presenza del vescovo Borghetti, la nuova cappellina dedicata alla Madonna di Lourdes. Come ricorda il parroco, don Zeffirino, la nuova area di preghiera, riprende la piccola grotta già esistente, ampliandola e abbellendola.

La Chiesa di Francesco

il tema. *Un forte invito a «sporcarsi le mani»: il cuore di Dio rivolto a tutte le miserie umane*

DI PABLO G. ALOY

Intervento del professor Repole che ha illustrato l'ecclesiologia di papa Bergoglio, alla luce del Vaticano II. Continuità e novità nelle parole e nei temi del Pontefice

In una sala gremita di clero e religiosi, giovedì scorso, si è tenuta ad Albenga, nel seminario vescovile, l'assemblea del clero, guidata dal professor don Roberto Repole, presidente dell'Associazione Teologica Italiana. Il tema dell'incontro è stato l'ecclesiologia di papa Francesco, inserito nell'annuale approfondimento dello studio del programma pastorale diocesano. È una visione di chiesa che nasce dal vangelo, un vangelo declinato nei termini della misericordia, cioè di un Dio che ha cuore per le miserie dell'umanità. La chiesa è vista come nascente da questo vangelo e proprio per questo la chiesa è anche colei che deve rendere disponibile il vangelo della misericordia per tutte le donne e gli uomini del mondo. Per questo ha una grande pregnanza in Francesco l'invito alla chiesa in uscita missionaria, che non può essere ridotta soltanto a una chiesa che annunci qualche cosa: è piuttosto una chiesa che, insieme all'annuncio, opera nei confronti delle miserie dell'umanità. L'attenzione quindi verso una chiesa che "si sporchi le mani", che sia "ospedale da campo", per usare le sue metafore, è qualcosa che non ha semplicemente una portata sociologica o economica, ma ha una valenza cristologica e teologica. Una chiesa "in uscita" non può trascurare nessuno e soprattutto i laici sembrano dover giocare un ruolo importante. Direttrice della visione di chiesa di Francesco è il fatto che appartengono alla Chiesa tutti coloro che sono credenti in Cristo e battezzati, considerando che la maggioranza di costoro, cioè del santo popolo di Dio, è costituita dai fedeli laici. Proprio perché è fatta soprattutto dai cristiani laici, questa chiesa in uscita, estroversa, annunciante, non può essere "monolitica" ma arricchita dei diversi incontri che le tante cristiane e i tanti cristiani fanno con le donne e gli uomini del loro tempo. Francesco è pienamente figlio del Concilio e in lui si scorge anche un nuovo momento di recezione di quella grande svolta avvenuta nel Vaticano II. Soprattutto nell'importanza che per lui ha l'idea che la chiesa sia fondamentalmente il santo popolo di Dio. Oggi siamo in una nuova fase di recezione di questa visione ecclesiologica. La novità deriva certamente anche dalla riflessione che sulla categoria ha apportato la teologia argentina, che non a caso viene detta "teologia del popolo". L'accento che può emergere di più, è il fatto che questo popolo esiste nei diversi popoli della terra, con le loro culture, con le relazioni e i modi in cui questi popoli esistono e si rapportano tra loro. Quindi potremmo dire: un popolo uno e tuttavia plurale. In questo senso il superamento di una visione "universalista" di chiesa, già avviato dal Concilio, trova in Francesco una certa forza con il suo dare importanza alle Conferenze episcopali, chiamate a prendere la responsabilità dell'annuncio del vangelo e delle scelte da fare in ordine a ciò. Alcuni in Francesco hanno visto un aspetto anti intellettualistico ma in verità non è così. È evidente come la dottrina non possa essere semplicemente una serie di idee chiare e distinte che si tratterebbe di comunicare e fare imparare agli uomini, ma piuttosto l'incontro sempre vivo tra Dio e gli uomini. La dottrina, o meglio, la nostra comprensione ed espressione di essa, non è un sistema chiuso, privo di dinamiche capaci di generare domande, e le domande del nostro popolo possiedono un valore che non possiamo ignorare se vogliamo prendere sul serio il principio dell'incarnazione.

Il vescovo Borghetti accanto a don Roberto Repole

Cattedrale

Veglia con Maria e i discepoli in attesa dello Spirito Santo

DI GIOVANNI SAGUATO

Sabato 8 giugno alle ore 21.00 celebreremo solennemente la veglia di Pentecoste nella cattedrale di san Michele in Albenga, organizzata dalla Consulta per le Aggregazioni Laicali. È una celebrazione della nostra Chiesa e come tale di carattere diocesano e sarà presieduta dal nostro vescovo Guglielmo Borghetti. Ad essa sono invitati l'Azione Cattolica, i movimenti ecclesiali e tutte le associazioni, i gruppi–famiglia delle varie parrocchie, i fedeli tutti. Ma soprattutto i giovani. La celebrazione della Pentecoste è il compimento della celebrazione della Pasqua, dal momento che l'opera di Cristo è compiuta nel cuore e nella storia degli uomini dallo Spirito Santo. Abbiamo un estremo bisogno di pregare insieme per chiedere il dono dello Spirito.
È il momento per così dire più alto della preghiera della nostra Chiesa con Maria: perché lo Spirito porti avanti il rinnovamento delle nostre comunità. Insieme a Maria siamo convocati nel cenacolo, nella "stanza" dove ogni domenica il Signore rinnova il suo patto nuziale con la sua sposa: la Chiesa. Assieme a Maria e i discepoli, con un cuor solo ed un'anima sola, pregheremo il Padre affinchè mandi lo Spirito non solo sulle nostre comunità ma anche su ognuno di noi, affinché possa guidarci sulle vie del mondo, rendendoci annunciatori e discepoli, capaci di portare la luce di Cristo ad ogni uomo che incontreremo lungo le strade della vita. Che lo Spirito datore di vita possa ravvivare i nostri cuori e ispirare le nostre parole.
La serata di sabato, sarà speciale, anche perchè sarà l'occasione per conferire ad un adulto della nostra diocesi, il battesimo e la confermazione. I sacerdoti presenti potranno concelebrare la solenne veglia di Pentecoste con il vescovo.

Armo

Serate di poesia dialettale

DI MANUELA V. FERRARI

Armo, il comune più piccolo di tutta la provincia di Imperia con appena un centinaio di abitanti, continua a proporre un concorso di poesia dialettale. La sedicesima edizione de "Le veglie di Armo" si rivela ancora una volta uno scrigno di tradizioni. Il tema scelto quest'anno per le opere in gara è "La cucina degli orti".
I testi vanno inviati entro il 30 giugno al Comune, in via Montegrappa, 1. Per ogni opera devono essere indicati: il titolo della poesia, il dialetto usato, e la traduzione in italiano. La lunghezza massima dovrà essere di quaranta versi. La premiazione si terrà ad Armo domenica 28 luglio.
L'anno scorso, con l'argomento "Bosco, sottobosco – alimentazione, tradizioni e salute" il concorso era stato vinto da una poesia in dialetto genovese "Divin–A Figua"; al secondo posto una composizione in armense "In sce urme de trafisiun", il terzo posto in dialetto di Lavina "Castagnei e castagnere", mentre il premio giuria era stato assegnato a 'U mei boscu' in dialetto ventimigliese.

Alassio, estate al Santuario della Guardia

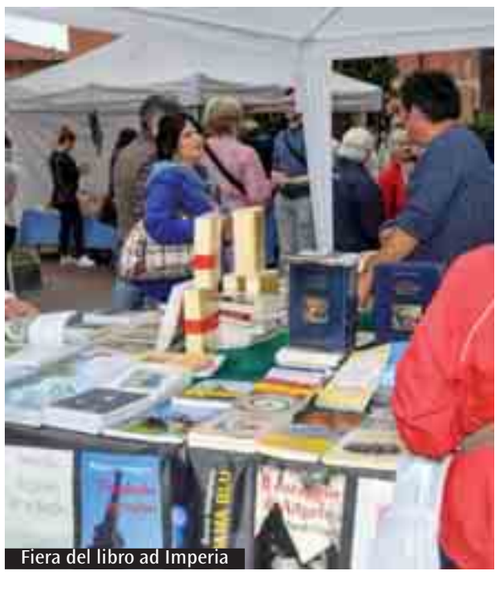
DI G. BATTISTA GANDOLFO

Con giugno si apre l'estate. Termina l'anno scolastico, molti studenti sono messi alla prova con gli esami e le pagelle. Inizia soprattutto la stagione delle vacanze e del riposo. Giungono nella riviera ligure i primi turisti desiderosi di tuffarsi in mare e di coltivare momenti di svago e di calma, in attesa di proporre anche episodi culturali ed eventi religiosi. Non solo periodi di sagre e di danze, dunque, ma spazi accolti per approfondire la propria coscienza religiosa, soprattutto se legata a motivi di bellezza e di salvaguardia del creato. Natura e preghiera si alleano pertanto, consegnando soffi di nuove alleanze.
Lo suggerisce la città di Alassio, da tempo residenza di turisti, che celebra, oggi, la festività della Madonna della Guardia con l'apertura estiva dell'omonimo santuario, prodigioso luogo mariano che resterà aperto per tutta la stagione. Chiuderà infatti dopo la prima domenica di settembre, giorno in cui si venera l'apparizione della Madonna. I festeggiamenti odierni prevedono la celebrazione della Messa solenne, presieduta, alle ore 17, dal nuovo parroco, Gabriele Corini. A seguire la tradizionale processione nei pressi del santuario di monte Tirasso, dove emerge il suo stile barocco, preceduto da rilievi medievali, derivati dall'inizio della costruzione. La chiesa, situata a 586 metri sul livello del mare, domina sulla città di Alassio e il suo golfo, sull'isola Gallinara e capo Mele, oltre che su una parte dell'entroterra, con i suoi villaggi e, lontano, le cime delle Alpi Marittime. Diventa pertanto meta di preghiera, ma detta anche lo scorcio di una bellezza turistica, già da sola sufficiente ad elevare lo spirito alla preghiera. Cielo e mare, spiaggia e campagna, contemplazione ed armonia, aiutano l'evolversi di un intenso ed efficace stupore, che allieta l'anima.
Il santuario, secondo una antica tradizione, nasce come piccola cappella, mutata nel tempo a santuario di "Stella Maris", grazie alla devozione dei marinai e degli alassini, guidati dai benedettini. In seguito il santuario fu intitolato alla
Madonna della Guardia, che ogni giovedì, potrà essere raggiunto da un trenino turistico, che partirà, alle 15.30, da Alassio per salire alla Guardia, dove una guida turistica spiegherà il santuario e guiderà una preghiera mariana.

Santuario della Guardia

Coldiretti, Messa e pranzo a Loano festa con Borghetti

Giovedì 6 giugno, a Loano, nella parrocchia di san Giovanni Battista, alle ore 11 si terrà la celebrazione della messa per i pensionati della Coldiretti. Come ci racconta il responsabile, don Italo Arrigoni, saranno presenti le delegazioni del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e sarà il vescovo Gugliemo Borghetti, ad accoglierli e celebrare l'eucaristia. Al termine della messa, sarà organizzato un pranzo sociale a cui prenderanno parte tutti i presenti. Sempre nella medesima giornata, per completare l'evento, ci saranno, lungo i percorsi già collaudati, i banchetti di "Campagna Amica" che proporranno a turisti e residenti i prodotti della terra loanese, prodotti della terra a "km 0".
Come ricorda don Italo, "è un'occasione per stare insieme, e ringraziare tutti coloro che nel passato recente, si sono impegnati nelle nostre campagne, producendo cibo sano. A poca distanza dai festeggiamenti di sant'Isidoro, sempre celebrato nella stessa parrocchia, è un'occasione per lodare Dio per le grazie che ci concede ogni giorno".


Fiera del libro ad Imperia

Gandolfo e Vassallo alla fiera del libro di Imperia

DI MARCO ROVERE

Viene presentato questa mattina alle 10,30 alla "Fiera del libro" di Imperia "20 misteri per dire TI AMO": si tratta dell'ultima avventura letteraria di Giovanni Battista Gandolfo e Luisa Vassallo; gli autori si ripresentano in un collaudato tandem, che aveva già dato la luce, in passato, ad altri interessanti lavori, come "Il Natale dei poeti", "La Pasqua dei poeti", "Lo stupore del pane", in cui avevano percorso affascinanti sentieri tra la poesia italiana del Novecento. Gandolfo, presbitero della diocesi di Albenga–Imperia, è pure assistente ecclesiastico nazionale dell'UCAI e Vassallo, incuriosita dagli incroci tra cristianesimo, storia e letteratura, ha insegnato per diversi anni religione nelle scuole statali; con Gandolfo e Vassallo ha collaborato, realizzando un curato apparato illustrativo, Delly Potente, insegnante di religione in pensione, nonché appassionata di pittura con all'attivo diverse mostre personali e collettive.
Nel volume, di neanche cento pagine, il lettore viene accompagnato, tra testi di preghiera, di teatro, tra testimonianze letterare di estrazione e contesto molteplice, alla scoperta della preghiera del Rosario, attraverso i misteri della gioia, della luce, del dolore e della gloria; "20 misteri per dire TI AMO", perchè la vita di Maria è la vita di una innamorata, Maria– come scrive nella prefazione Maurizio Patriciello"– è una "perdutamente innamorata".
«Oggi come ieri la Chiesa ha bisogno di voi e si rivolge a voi. Essa vi dice con la nostra voce: non lasciate che si rompa un'alleanza tanto feconda!», scriveva Paolo VI nel "Messaggio agli artisti" alla fine del Concilio, che proseguiva così: «questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione. E questo grazie alle vostre mani...» alleanza tra Chiesa, annuncio del Vangelo e arte che è stata "rinnovata" da Giovanni Paolo II con la «Lettera agli artisti» del 1999, da Benedetto XVI che ha parlato della «strada della bellezza», come «percorso artistico, estetico e itinerario di fede e ricerca teologica» ed infine da papa Francesco, per il quale «l'arte è via maestra per accedere alla fede (…) sorgente di armonia e di pace».
L'ultima fatica di Gandolfo e Vassallo desidera essere testimonianza di questa "diaconia" della bellezza; il volume si presta ad essere utilizzato non solo per la meditazione personale, ma anche come traccia e come scrigno a cui attingere per la preparazione di momenti di preghiera comunitari con giovani ed adulti: è uno strumento estremamente versatile che aiuterà chiunque lo avrà tra le mani a scoprire e riscoprire la bellezza dell'avventura di essere qui ed ora discepoli–missionari che provano a tracciare ed esplorare, nel segno del Vangelo, strade di luce, di vita, di felicità.

Festa della Repubblica

Questa domenica 2 giugno si celebra la festa della Repubblica e in ogni parte d'Italia si susseguiranno celebrazione nelle piazze tra autorità civili e religiose. Anche nelle nostra diocesi, il 2 giugno sarà celebrato alla 10.30 ad Imperia, in calata Anselmi, alla presenza del vescovo, Guglielmo Borghetti e delle autorità civili e militari presenti nel capoluogo provinciale. Ci sarà l'esecuzione di alcuni brani musicali da parte della fanfara alpina "Colle di Nava", l'alzabandiera e la consegna di alcune onorificenze.